Acque Veronesi
CUSTODI DELL'ACQUA

QUOTIDIANO DELLA SERA
la Cronaca di Verona

Acque Veronesi
CUSTODI DELL'ACQUA

26 MARZO 2024 - NUMERO 3690 - ANNO 24 - Direttore responsabile: **MAURIZIO BATTISTA** - Aut. Trib. di Verona n° 1247 del 20/01/1997 - **Le Cronache srl** - Via Frattini 12/c - 37121 Verona - Telefono 0459612761 - E-mail: redazione@tvverona.com - Stampa in proprio - Tutti i diritti RISERVATI

Centro storico

Hotel, le deroghe non nostre

Ilaria Segala

Per l'ex Seminario

Si chiude il concorso di idee

Sandro Veronesi

INQUINAMENTO. A RISCHIO NON SOLO I POLMONI

Lo smog rovina anche le ossa

Presentato uno studio dell'Azienda Ospedaliera Universitaria su 59 mila donne italiane: l'esposizione alle polveri sottili aumenta l'artrite reumatoide, l'osteoporosi e le malattie degenerative. Il clima in Pianura Padana e a Verona non aiuta. SEGUE

OK

Giuseppe Puntin

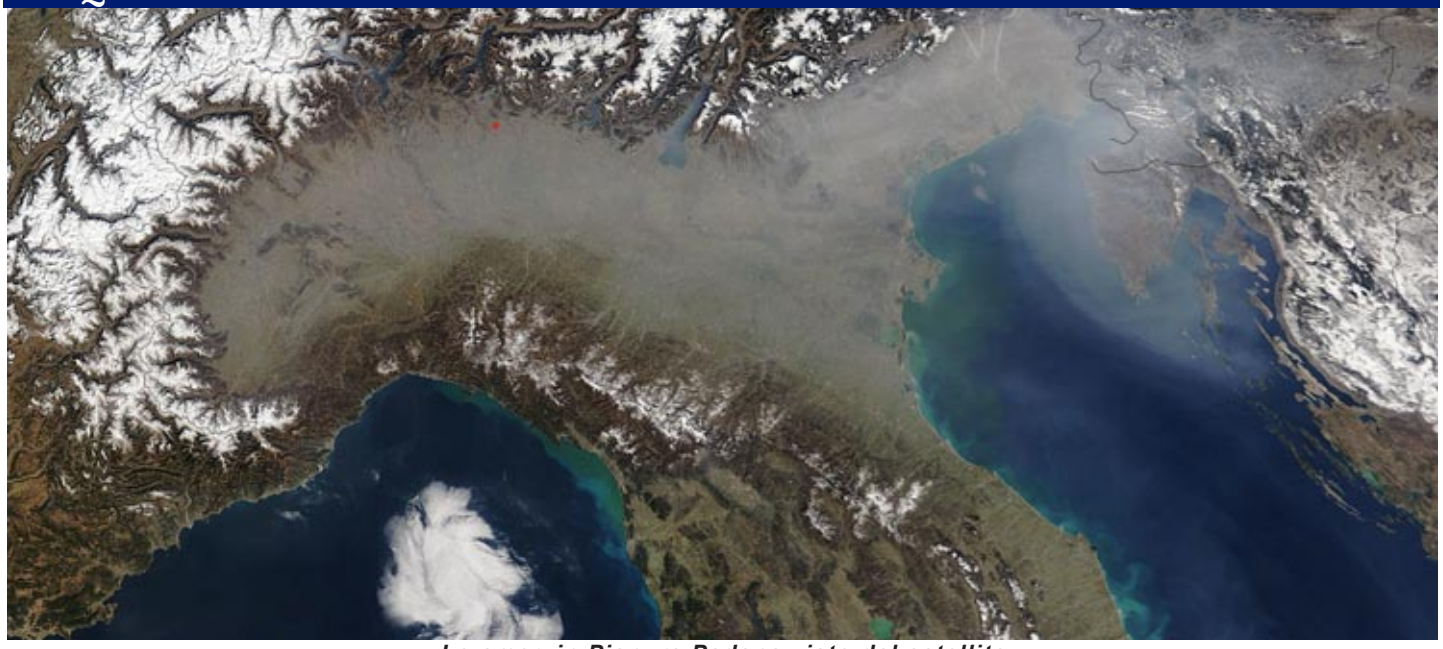
L'amministratore delagato del Pederzoli di Peschiera confermato presidente di Aiop Veneto, l'associazione di categoria delle strutture ospedaliere private accreditate.

Carlo Nordio

Nonostante la contrarietà del guardasigilli, in Consiglio dei Ministri arriva il testo che prevede per gli aspiranti magistrati l'introduzione di test per valutare il loro equilibrio mentale.

KO

INQUINAMENTO/1. LO STUDIO DELL'AZIENDA OSPEDALIERA-UNIVERSITARIA



Lo smog in Pianura Padana visto dal satellite

Lo smog peggiora l'artrite e le malattie degenerative

E' responsabile non solo di danni cardiovascolari e polmonari ma anche di patologie reumatologiche tra le quali l'osteoporosi

Lo smog e in particolare le Pm10, cioè le polveri sottili, non solo provocano problemi polmonari e cardiovascolari, ma sono anche causa di artrite reumatoide e di osteoporosi.

E in una città come la nostra, Verona, che è tra le peggiori per qualità dell'aria e spesso in inverno supera i livelli di allerta rossa per l'inquinamento, è una notizia ancora più preoccupante.

A questi risultati è giunto lo studio presentato oggi a Milano dall'Azienda ospedaliera universitaria integrata in base al quale l'inquinamento atmosferico non è responsabile solo delle malattie cardiovascolari e polmonari. Lo è anche per alcune patologie reumatologiche autoimmuni come l'artrite reumatoide, e malattie degenerative fra cui l'osteoporosi.

A stabilire la relazione fra l'esposizione al Pm10 e l'aggravarsi di alcune malattie reumatologiche è lo studio dell'Aoui, presentato a Milano dal direttore dell'Uoc Reumatologia professor Maurizio Rossini.

L'esposizione agli inquinanti diminuisce l'efficacia delle terapie

Organizzata dalla Fondazione Italiana per la Ricerca in Reumatologia (FIRA), la presentazione delle ultime ricerche scientifiche dimostra come il contesto socioeconomico e ambientale sia un fattore di rischio nel decorso delle malattie reumatologiche.

Sulla scorta di queste nuove conoscenze è oggi possibile ridurre al minimo l'invalidità (un tempo inevitabile) e azzerare l'eccesso di mortalità. Risulta pertanto chiaro che, oltre alla ricerca di nuovi farmaci volti al controllo dell'infiammazione articolare e delle alterazioni immunologiche proprie della malattia, l'attenzione vada diretta allo stile di vita e ad aspetti socio-culturali.

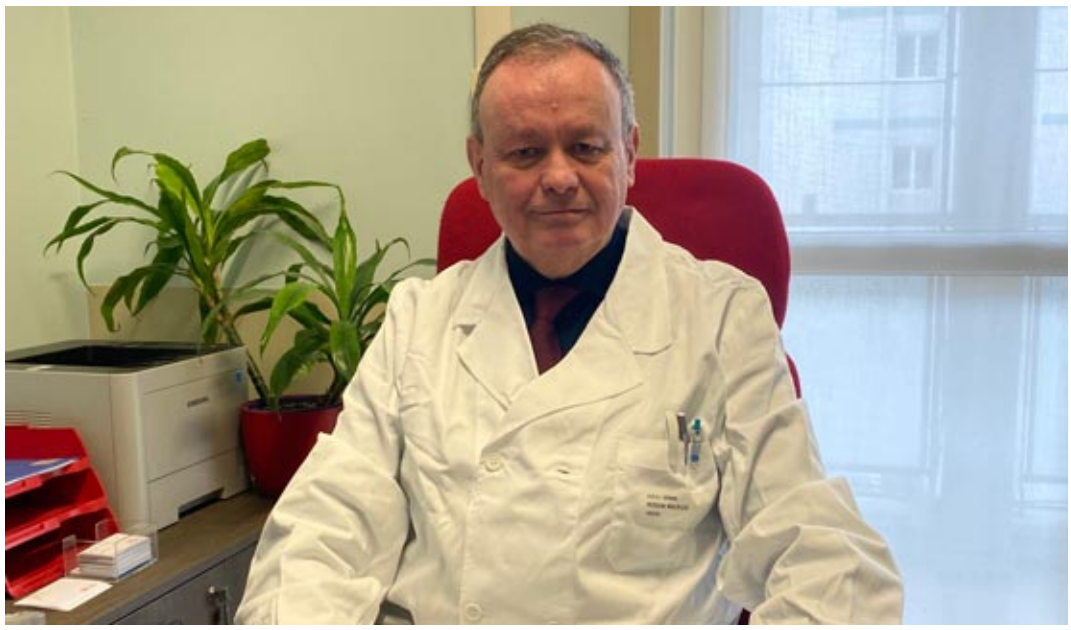
LO STUDIO. Il progetto di studio, curato dal dottor Giovanni Adami, ha in effetti riscontrato un rischio maggiore di severità di malattia e di riattivazioni di artrite reumatoide durante i periodi più inquinati da ossidi di carbonio o d'azoto o da ozono o da polveri sottili.

Inoltre, è stato dimostrato che l'esposizione acuta ad elevati livelli di inquinamento atmosferico è una potenziale causa di inefficacia o perdita di efficacia delle terapie, determinando quindi la necessità di cambi di terapia e un aumento dei costi per il Servizio Sanitario Nazionale. SEGUE

INQUINAMENTO/2. LO STUDIO DELL'AZIENDA OSPEDALIERA-UNIVERSITARIA

"Dallo smog un danno alle nostre ossa"

Il prof. Rossini: "La ricerca su 59mila donne ha dimostrato l'indebolimento del femore"



Il professor Maurizio Rossini

Nell'ambito dello stesso progetto sono stati condotti grandi studi di popolazione che hanno messo in luce l'effetto deleterio dell'esposizione cronica all'inquinamento, in particolare da particolato, sul rischio di altre malattie autoimmuni, non solo reumatologiche ma anche gastroenterologiche.

L'esposizione a polveri sottili sembrerebbe avere un effetto negativo anche sul metabolismo scheletrico. L'esposizione al particolato (PM10 o polveri ancora più sottili) sembra in grado di aumentare la concentrazione della proteina RANKL (coinvolta nella regolazione e nel controllo del metabolismo osseo) e di favorire il rilascio di citochine infiammatorie, cui consegue l'attivazione degli osteoclasti, le cellule che demoliscono l'osso rendendolo più fragile.

Spiega il professor Maurizio Rossini: "Un'elevata concentrazione di particolato nell'atmosfera potrebbe ridurre l'esposizione ai raggi solari UVB, con conseguente diminuzione della capacità dell'organismo di produzione di vitamina D e quindi deficit di mineralizzazione dell'osso. La sezione di Reumatologia dell'università di Verona ha scoperto, in particolare nella popolazione femminile italiana, che l'esposizione a polveri sottili si associa ad un aumentato rischio di bassa densità minerale ossea. Lo studio, condotto su oltre 59.000 donne distribuite sul territorio italiano, ha documentato che l'esposizione a concentrazioni elevate di polveri sottili di dimensione inferiore ai 10 millesimi di millimetro (PM 10) o ai 2.5 µm (PM 2.5) porta ad un aumentato rischio di osteoporosi di circa il 15%, in particolare al femore. Questo contribuirebbe a giustificare l'aumentato rischio osservato di fratture di femore. Queste ed altre evidenze scientifiche, prodotte a livello internazionale negli ultimi anni, indicano che l'inquinamento dell'aria può essere corresponsabile dell'insorgenza, della gravità, della riattivazione e della mancata risposta alle terapie di alcune malattie reumatologiche e andrebbe a tutti gli effetti considerato un fattore di rischio da mitigare". FIRA ETS. La Fondazione Italiana per la Ricerca in Reumatologia, FIRA, è un ente senza scopo di lucro (ETS Ente del Terzo Settore), costituita nel 2006 su impulso della Società Italiana di Reumatologia (SIR). FIRA nasce con l'obiettivo di sostenere la ricerca scientifica indipendente per la diagnosi e la cura delle malattie reumatologiche.

IL CLIMA. proprio ieri una ricerca del Sole24Ore insieme con 3bmeteo ha messo in luce la qualità del clima nelle città italiane, con risultati scarsi per Verona (al 72mo posto con due gradi in più rispetto a dieci anni fa) e le altre città della pianura padana. Non a caso negli ultimi dieci posti della classifica, inoltre, si incontrano diversi centri della pianura padana tra cui Pavia (105ª), Cremona (104ª), Piacenza (102ª), Lodi (101ª), Asti (100ª) e Ferrara (99ª). Nebbia, umidità, smog, ondate di calore rendono il clima sempre più difficile. Infatti nelle prime dieci città in classifica guidate da Bari, quasi tutte sono in riva al mare o molto vicino con l'eccezione di Chieti. Troviamo Imperia, Barletta Andria Trani, Catania, Pescara, Livorno, Brindisi, Agrigento, e Cagliari. Del resto, non lo dicevano anche i dottori di una volta che al mare si sta meglio?

E Verona si conferma tra le città con il clima peggiore per calore e inquinamento

URBANISTICA E POLEMICHE. PALAZZO BOTTAGISIO E LORDS OF VERONA

Nuovi hotel in Centro storico "Le deroghe non sono nostre"

Palazzo Bottagisio. Sotto, Ilaria Segala

L'ex assessore all'Urbanistica Ilaria Segala smentisce la narrazione secondo la quale tutto era già stato deciso. "Le avevamo tenute ferme"

"Mi dispiace leggere certe affermazioni e contraddire qualcuno, ma devo precisare che le deroghe urbanistiche per gli hotel di Palazzo Bottagisio e di Lords of Verona non sono state concesse dalla nostra amministrazione comunale".

Entra in campo l'ex assessore Ilaria Segala, responsabile dell'urbanistica durante l'amministrazione precedente guidata dal sindaco Federico Sboarina, per fare chiarezza sulla polemica nata dalla decisione di questa Giunta, a guida Tommasi e con la vicesindaca Barbara Bissoli delegata all'urbanistica, di autorizzare due nuovi hotel in centro storico.

Non è automatico dire di sì o di no a una richiesta: è una scelta politica

Il primo è nell'antico Palazzo Bottagisio, quattrocentesco, all'angolo tra via Leoni e stradone San Fermo, che già da anni si preparava a diventare hotel extralusso.

Il secondo è sopra il Caffè Dante in piazza dei Signori e si chiama Lords of Verona ed è già in funzione come locazioni turistiche.

Altra cosa è ottenere il salto di qualità con il riconoscimento di hotel.

"Non è vero che le deroghe per questi due alberghi sono state concesse dalla nostra Giunta", riprende Ilaria Segala che alla Cronaca di Verona spiega:. "E' vero che durante la nostra amministrazione erano state depositate da parte di questi interlocutori le domande con la richiesta di deroga.Ma le avevamo lasciate lì, ferme. In particolare mi ricordo che Lords of Verona presentò la richiesta ancora nel 2019. Ma non è che perché presenti una richiesta di deroga questa ti debba essere concessa. Non è obbligatorio dire di sì. E' -precisa Segala - una scelta politica dire di sì o di no. E mi pare di capire che sia intenzione di questa amministrazione dire di sì anche alle richieste di deroghe già depositate".

Il Marriott in via Garibaldi? "Questo è l'unico già passato in Consiglio comunale durante la nostra amministrazione".

Ma ha senso fare deroghe quando si sta preparando un Pat? "In effetti non molto. Se si sta preparando il Piano di assetto del territorio, si inseriscono lì i criteri anche per gli alberghi e il centro storico, evitando di procedere con provvedimenti spot e magari si fa una bella discussione pubblica"

URBANISTICA E GRANDI OPERE.

Idee per l'ex Seminario, il concorso si chiude domani, a maggio i vincitori

Montepremi di 50 mila euro: 25 mila alla prima idea classificata, 15 alla seconda, 10 alla terza

L'ex Seminario di San Massimo si estende su 17 ettari

Si chiude domani a mezzogiorno il grande concorso di idee per ridare una vocazione a un luogo di vocazioni: l'ex Seminario di San Massimo. Una iniziativa voluta dalla Diocesi con il vescovo Domenico Pompili in testa affiancato da Sandro Veronesi, patron di Oniverse-Calzedonia.

Il Seminario di San Massimo è stato per quasi 30 anni il luogo della formazione culturale e spirituale di migliaia di giovani.

Parliamo di un'area enorme: 17 ettari di terreno e un articolato complesso di edifici situato a ovest di Verona, facilmente raggiungibile sia dalla città che dalla rete autostradale circostante. Sono presenti vari edifici, una chiesa, una fattoria.

Lo spirito del concorso di idee è quello di provare ad immaginare un nuovo futuro per questo luogo ricco di storia. In questa fase, più che progetti, i promotori cercano soprattutto idee, promotrici di innovazione e di futuro.

Le idee progettuali saranno valutate da un'autorevole giuria con ampia esperienza multidisciplinare e composta da mons. Domenico Pompili, Vescovo della Diocesi di Verona come presidente; componenti don Luca Albertini, Rettore del Seminario Vescovile; arch. Giacomo Borella, Cofondatore dello studio Albori; dottoressa Ilaria Borletti Buitoni, Vicepresidente del Fondo per l'Ambiente Italiano; professoressaa Alessia de Biase, Antropologa, docente presso l'École Nationale Supérieure d'Architecture de Paris; professor Marco Morganti, Senior Advisor for Impact – Intesa San Paolo; dottor Sandro Veronesi, Presidente di Fondazione San Zeno e del Gruppo Calzedonia

Entro la fine del mese di maggio del 2024 i vincitori riceveranno avviso dell'avvenuta vincita tramite email all'indirizzo fornito in fase di registrazione. Nel caso di partecipazioni in Gruppo la notifica verrà inviata a tutti i membri del Gruppo ai relativi indirizzi email forniti. I vincitori del premio riceveranno tramite email e/o telefono tutte le modalità operative per ottenere la consegna del premio.

Il montepremi complessivo è di 50.000 euro, così suddivisi: 25 mila euro al primo classificato, 15 mila al secondo e 10 mila al terzo.

L'ex Seminario ha avuto una storia recente piuttosto travagliata dopo la proposta di trasformarlo in un Ecoborgo con inserimenti anche commerciali, progetto che si è arenato quasi subito.

Del resto è enorme, composto da tre blocchi funzionali immediatamente riconoscibili. Le tre ali, di cui due orientate verso sud e una verso nord, e un corpo centrale, sono state studiate all'epoca per ospitare le residenze dei seminaristi, le aule scolastiche, i laboratori didattici, gli spazi comuni, oltre che i servizi, quali cucine, mense, macelleria, falegnameria e stamperia. Presente anche un teatro auditorium interrato da oltre 700 posti a sedere, sormontato dalla grande Chiesa di San Giuseppe. Vi è anche un piccolo compendio di edifici rurali, utilizzati in passato per la coltivazione della campagna circostante. Uno spazio semiabbandonato che cerca una vera e propria "rigenerazione urbana".

la Cronaca di Verona

Scoprilo su

la Cronaca di Verona

Il primo quotidiano online
Direttore: Maurizio Battista

ISCRIVITI

L'EVENTO/1. TUTTO QUELLO CHE C'È DA SAPERE

Via Crucis, 5 mila posti in Arena

Venerdì 29 marzo inizio alle 20,45, apertura cancelli alle 19,15. Conclusioni del vescovo

Dopo il successo dello scorso anno, torna venerdì 29 marzo la Via Crucis in Arena di Verona con il vescovo Domenico Pompili. La rappresentazione il cui titolo ufficiale è Giustizia e Pace. Via Crucis in Arena, coorganizzata da Chiesa di Verona, Comune di Verona e Fondazione Arena, sarà un'anticipazione dei temi che animeranno la visita alla città scaligera di papa Francesco del prossimo 18 maggio, che ha come orizzonte la visione futura del salmista "Giustizia e Pace si baceranno".

L'Arena ospita la Via Crucis venerdì sera

Inserito nell'itinerario quaresimale che per i cristiani conduce alla Pasqua, l'evento offre un percorso di meditazioni laiche e dal valore universale delle quattordici stazioni della Via Crucis, dalla condanna a morte, alla croce e alla sepoltura di Gesù. Cosa potrebbero dire Giustizia e Pace seguendo il Nazareno lungo il cammino verso il luogo della crocifissione? Le drammatizzazioni composte dal biblista don Martino Signoretto e interpretate da Michela Ottolini e Alessandro Albertin, daranno vita, di stazione in stazione, all'inatteso dialogo tra due speciali spettatori al seguito dell'uomo della Croce, Pace "l'idealista" e Giustizia "che fa i conti", in un crescente coinvolgimento emotivo che svela i pensieri più intimi, le delusioni e le speranze profonde.

Il racconto sarà intervallato da frasi musicali e intermezzi eseguiti della Cappella musicale della Cattedrale di Verona diretta dal maestro Giovanni Geraci, accompagnati dall'organista Letizia Butterin. Il tutto racchiuso all'interno di una scenografia artistica ideata da Stefano Trespidi, vice direttore artistico di Fondazione Arena, che evoca il dramma degli uomini e delle donne che portano il peso della croce.

La scenografia di Fondazione Arena. Testi del biblista don Signoretto

La conclusione dell'evento sarà poi affidata alle parole del vescovo Domenico Pompili, che offrirà ai presenti alcuni spunti per la riflessione personale.

I cinquemila spettatori che riempiranno le gradinate dell'anfiteatro saranno coinvolti nel dramma in atto e ciascuno potrà sentirsi rappresentato da chi darà voce alla lettura dei brani, tra cui ragazzi e giovani, uomini e donne, professionisti e persone che vivono sulla loro pelle la sofferenza.

La raccolta fondi. Assieme a uno spazio di meditazione su Pace e Giustizia la serata vuole essere un'occasione concreta di solidarietà. Per questo saranno raccolte offerte per la "Colletta pro locis sanctis" del Venerdì Santo a sostegno della Chiesa di Terra Santa.

Ingressi e orari. La rappresentazione inizierà alle 20.45. L'accesso all'Arena avverrà dagli ingressi 6 e 11 lato piazza Bra e 63 e 68 lato San Nicolò. L'apertura dei cancelli è prevista per le 19.15. Le persone con disabilità motoria, assieme a un accompagnatore, potranno accedere direttamente dal cancello 37. L'evento si svolgerà anche in caso di pioggia. Radiotelepace ne curerà la diretta per la radio, i social e la televisione.

SEGUE

L'EVENTO/2. TUTTO QUELLO CHE C'È DA SAPERE

Giustizia e pace, stop all'escalation

In Arena una riflessione universale in un momento storico dove le guerre sono protagoniste

Come spiegato dal vescovo Domenico, «Questa via Crucis sarà una sorta di prologo della visita di papa Francesco del prossimo 18 maggio all'insegna del binomio Giustizia e Pace, che sarà il tema anche di quella giornata.

La Via Crucis proverà proprio a mettere in relazione queste due dimensioni seguendo Gesù che porta la croce e credo che possa essere per tutti, credenti e non credenti, l'occasione per prendere consapevolezza del tragico momento che stiamo attraversando. C'è, infatti, una preoccupante escalation non solo nei fatti internazionali, ma soprattutto nelle parole di molti uomini e donne.

Questo evento, allora, sarà aperto a chi vuole riflettere anche da una prospettiva laica sul valore universale delle 14 stazioni della Via Crucis, provando a far emergere parole in dissonanza rispetto al mainstream, ossia che se vogliamo la pace dobbiamo preparare innanzi tutto la giustizia».

«Fondazione Arena è davvero onorata di partecipare per il secondo anno a questa iniziativa al fianco della Diocesi e del Comune di Verona» ha commentato Cecilia Gasdia, sovrintendente di Fondazione Arena. «Quest'anno le nostre maestranze tecniche hanno realizzato appositamente una nuova scenografia, il cui concetto artistico di Stefano Trespidi prevede una serie di blocchi praticabili per ogni stazione che saranno gestiti da attori con movimenti mimici fino a comporre una grande croce sulla sabbia dell'Arena. Pur in uno spazio enorme, quale è il nostro Anfiteatro, sarà una serata di partecipazione, raccoglimento interiore e commozione».

Alcuni edifici distrutti a Gaza. Sotto, Gasdia, Il vescovo Pompili e il sindaco Tommasi

«Oggi siamo invitati a riflettere sul nostro essere comunità religiosa e interculturale» ha osservato il sindaco Damiano Tommasi. «La concomitanza quasi simbolica con l'Iftar Street e la chiusura del Ramadan che vedrà unita la comunità musulmana, è un segnale che ci porta a stringerci ancora di più attorno alla pace, rivedendo al contempo il concetto di giustizia umana che ha portato al racconto della via Crucis. Il mio augurio è che questo momento, in cui saremo guidati nella meditazione da suggestioni artistiche e musicali, sia un'occasione di sosta nei nostri pensieri e di riflessione sulle scelte quotidiane che possono cambiare il corso della storia. Non posso che essere orgoglioso che questa via Crucis si svolga per la seconda volta in Arena e confido che possa diventare un appuntamento ricorrente. L'Arena è un importante amplificatore che dobbiamo usare non solo per la musica, ma anche per eventi come questo che anticipa la visita di Papa Francesco del prossimo 18 maggio», ha concluso Tommasi.

IL TAVOLO DEL COMUNE SU LAVORO, PERCORSI ANTIVIOLENZA E GIOVANISSIMI

Integrazione tra carcere e comunità

Cresce il numero dei giovani detenuti. Sono una cinquantina quelli tra i 19 e i 20 anni

Un momento dell'incontro dedicato ai problemi del carcere

Il lavoro, come strumento indispensabile per formare i detenuti e per favorire il loro reinserimento nella comunità; l'istituzione di centri antiviolenza e percorsi ad hoc per i detenuti che si macchiano di reati sessuali; infine, l'aumento in carcere di detenuti giovanissimi, con problematiche specifiche da affrontare. Sono questi i primi temi affrontati dal tavolo di lavoro promosso dal Comune per trovare soluzioni condivise alle problematiche che negli ultimi mesi hanno interessato la casa Circondariale di Verona ma che si riscontrano medesime nelle carceri delle altre città italiane.

E' la prima volta che si affronta il tema del carcere come comunità, con il Comune che ha chiamato a raccolta le istituzioni e i soggetti che a vario titolo si occupano della Casa Circondariale di Verona e dei suoi detenuti con la volontà di trovare soluzioni che garantiscano la dignità delle persone.

All'incontro in sala Arazzi c'erano l'assessora alle Politiche sociali Luisa Ceni e l'assessora alla Sicurezza Stefania Zivelonghi, il dirigente del Terzo settore Paolo Martini in rappresentanza dell'assessore Italo Sandrini, in collegamento la direttrice della Casa Circondariale di Montorio Francesca Gioieni, il Garante dei diritti delle persone private della libertà personale don Carlo Vinco, il direttore dell'Ufficio distrettuale di esecuzione penale esterna di Verona Enrico Santi, il Presidente Camera Penale Veronese Paolo Mastropasqua, i magistrati dell'Ufficio di Sorveglianza di Verona Michele Bianchi, Maddalena De Leo, Margherita Amitrano Zingale e due educatori del carcere. Assenti, senza aver delegato alcuno, il Capo del Dipartimento Amministrazione Penitenziaria Giovanni Russo, invitato oltre un mese fa, e il Garante Nazionale dei Detenuti Felice Maurizio D'Ettore, che solo ieri ha segnalato l'impossibilità a partecipare, anche da remoto.

Ecco i temi affrontati. **Lavoro**. Tutti d'accordo nel considerare il lavoro uno strumento fondamentale non solo per formare i detenuti all'interno del carcere ma anche per favorire il loro reinserimento nella comunità una volta scontata la pena o anche come misura durante la detenzione. Sono solo una ventina i detenuti che in carcere hanno la possibilità di lavorare, su un totale di oltre 530, ancora troppo pochi per favorire formazione, integrazione e dignità. Attualmente funzionano due laboratori di sartoria, una falegnameria, il forno per la produzione di dolci e il laboratorio al femminile per la produzione di marmellate, attività che coinvolgono un numero esiguo di persone impegnate rispetto alle necessità.

Centri antiviolenza. La Legge nota come Codice Rosso prevede, tra le altre cose, percorsi specifici per il recupero e l'accompagnamento dei detenuti colpevoli di reati di violenza sessuale attraverso centri antiviolenza da attivarsi sui territori. Uno strumento sul quale l'amministrazione ha chiesto approfondimenti, se non altro per capire con quali risorse poter contribuire, considerato anche che i sex offender sono i detenuti che per la tipologia di reato e per la solitudine in cui si trovano sono i più esposti ai fenomeni di suicidio.

Giovani detenuti. Cresce il numero di carcerati giovanissimi, una cinquantina quelli attualmente presenti nella casa Circondariale di Verone tra i 19 e 20 anni, con problematiche specifiche e per alcuni versi nuove che vanno affrontate in modo adeguato.

RIUNIONE DEL CONSIGLIO TERRITORIALE PER L'IMMIGRAZIONE

Richiedenti asilo e aspirazioni lavorative

Indagata la disponibilità dei migranti a partecipare a progetti di lavoro socialmente utili

Nel corso della riunione del Consiglio Territoriale per l'Immigrazione, convocata a Palazzo Scaligero per domani 27 marzo, alle ore 10, verrà presentata l'iniziativa realizzata dalla Prefettura, in collaborazione con il Consiglio Italiano Rifugiati nell'ambito del progetto FAMI denominato Meraki, intitolata "Analisi delle competenze e delle aspirazioni lavorative dei richiedenti asilo accolti nei CAS di Verona e provincia".

Si illustreranno i risultati di un'attività di raccolta dati effettuata attraverso la somministrazione agli ospiti delle strutture di accoglienza del territorio di un apposito questionario nominativo, tradotto in inglese e francese, contenente domande relative al grado di istruzione, al livello di conoscenza della lingua italiana, al grado di digitalizzazione, alle esperienze lavorative pregresse e alle ambizioni professionali.

Il prefetto Demetrio Martino

È stata inoltre specificamente indagata la disponibilità dei migranti a partecipare a corsi di formazione o anche a progetti in tema di lavori socialmente utili, eventualmente attivati a livello comunale.

La successiva sistemazione dei dati raccolti ha consentito di elaborare un quadro analitico sull'occupabilità dei richiedenti asilo accolti nelle strutture di accoglienza in questa provincia, tale da costituire una valida piattaforma per l'adozione di azioni, concertate con tutti i soggetti istituzionali interessati, finalizzate, da un lato, a valorizzare i profili lavorativi già esistenti tra i richiedenti asilo e, dall'altro, a sviluppare capacità e abilità in linea con le richieste del mercato del lavoro, anche attraverso mirate opportunità formative.

PER LA PRIMA VOLTA UN TAVOLO TECNICO TRA COMUNE E TERZO SETTORE

Emergenza casa e disagio

L'avvio di un tavolo tecnico permanente su emergenza abitativa, disagio sociale e con la volontà di portare avanti una collaborazione sistematica tra Comune e realtà del Terzo settore. Un impegno preciso scaturito oggi al termine dell'incontro ufficiale che, su volontà dell'Amministrazione, ha riunito tutti i soggetti d'interesse al fine di trovare le soluzioni adeguate in risposta ai problemi in essere. Presenti al confronto, oltre all'assessore al Bilancio Michele Bertucco e al Terzo settore Italo Sandrini, i rappresentanti delle principali cooperazioni e associazioni del Terzo settore, che operano nell'ambito dell'emergenza abitativa, esigenza posti letto e distribuzione pasti. "Dal punto di vista dell'Amministrazione comunale – spiega l'assessore Michele Bertucco – abbiamo illustrato quali e quante sono le difficoltà, in ambito economico e logistico, che siamo tenuti a valutare per garantire da una parte la parità di bilancio, e dall'altra il mantenimento di tutti i servizi sociali in essere realizzati dal Comune. Una condizione non facile se si considerano le costanti riduzioni dei finanziamenti effettuate sia a livello statale che regionale. La volontà è quella di mantenere, cosa mai avvenuta prima, un dialogo aperto e continuo con chi opera sul territorio cittadino in favore delle persone in stato di disagio, per mettere in campo soluzioni adeguate in favore della sussidiarietà pubblico – privato. I temi principali presentati oggi al tavolo, con le relative problematiche, sono infatti collegati alla carenza di posti letto e all'emergenza casa, a cui vogliamo dare risposte e sulle quali ci stiamo impegnando". L'Amministrazione si è resa disponibile a costruire insieme a cooperative e associazioni un Piano di attività in grado di agire per migliorare l'emergenza abitativa e le situazioni di disagio sociale.

Michele Bertucco

LA GIUNTA APPROVA IL PIANO PER L'ESTENSIONE DELL'ILLUMINAZIONE PUBBLICA

Ponte Nuovo? Chiuso, ma con le luci

Il progetto elaborato dal Politecnico di Milano. Intervento artistico... a fine lavori

Approvato oggi dalla Giunta un piano di intervento per l'estensione dell'illuminazione pubblica con l'installazione di nuovi punti luce. L'opera, per più di 140 mila euro, riguarderà ben undici zone della città tra cui anche l'illuminazione artistica di Ponte Nuovo.

Il rendering dell'illuminazione di Ponte Nuovo

Un'azione compiuta annualmente dal Comune che, attraverso segnalazioni che arrivano dalle Circoscrizioni o direttamente dai cittadini, si occupa di ampliare la rete di illuminazione grazie ad un project financing attivo dal 2019 con Agsm Aim Smart Solution per la gestione, valorizzazione e riqualificazione delle reti di illuminazione pubblica.

Le zone interessate dall'intervento. Ponte Nuovo (illuminazione artistica), via dei Partigiani, via Talete (piazzetta), Corte Spagnola, incrocio vie Verga-Negrelli-Vitruvio, Area verde Vie Emo Franchetti, via Pitagora (ingresso parco giochi), vie Meneghetti-Navasa, via Mantovana, via Monte Tesoro, via Gallizioli (vicino al Nido).

Ponte Nuovo. Il progetto della nuova illuminazione è inserito all'interno di un complessivo elaborato dal Politecnico di Milano denominato "Luci sull'Adige per una nuova Verona fluviale". Prevede un'illuminazione su tutti i ponti di Verona improntata seguendo criteri di sobrietà ed eleganza. Su Ponte Nuovo verranno installati 12 proiettori-faretto, posizionati sotto le strutture del ponte già predisposte durante l'attuale fase di lavoro. "Nell'elenco delle zone interessate dagli interventi – afferma l'assessore a Strade e Giardini Federico Benini - c'è il parco giochi in via Pitagora, l'unico che non è attualmente illuminato, mettendo finalmente fine ad un grave problema di sicurezza nel quartiere di Borgo Nuovo dove c'erano state diverse segnalazioni. Riguardo a Ponte Nuovo prevediamo che, al termine dell'intervento di installazione dell'illuminazione, il risultato finale si inserirà perfettamente nel contesto paesaggistico della città, grazie al rispetto dei criteri seguiti dall'elaborato del Politecnico di Milano".

PER LE FESTIVITÀ PASQUALI

Alla Casa di Giulietta dal Teatro Nuovo

Un fine settimana all'insegna delle festività pasquali per il quale si prevede un incremento delle presenze turistiche. I Musei civici si preparano ad accogliere turisti e appassionati con aperture straordinarie, mostre, ed esposizioni, con ampliamento dell'orario di apertura dell'Arena.

La Casa di Giulietta

Casa di Giulietta. Al fine di prevenire l'eccessivo affollamento di via Cappello, da venerdì 29 marzo a martedì 2 aprile i visitatori del Casa di Giulietta e del Cortile potranno accedere al sito museale esclusivamente dal Teatro Nuovo in piazzetta Navona. L'uscita su via Cappello renderà la circolazione del pubblico molto più snella e agevole.

L'attivazione della procedura è subordinata al nulla osta da parte della Soprintendenza, atteso entro le prossime ore. Invariata la formula, così come i termini dell'accordo tra Comune e Società del Teatro Nuovo di Verona, per una soluzione utilizzata in via transitoria in attesa del progetto definitivo per il riordino degli ingressi al cortile e alla Casa di Giulietta a cui l'Amministrazione sta lavorando con gli interlocutori coinvolti e la cui soluzione è attesa nei prossimi mesi.

INAUGURATO IL PRIMO PROGETTO AUDIOGUIDATO

Parco delle Mura e trekking urbano

Un percorso a piedi nel cuore della città. Da un'idea di Corinna Candian e Gaia Santini

La presentazione del Trekking delle Mura. Sotto, due punti del percorso

Una camminata urbana lungo le mura storiche, per scoprire la città, ascoltarne le voci, vivere le persone e i luoghi "nuovi" che in realtà sono ogni giorno sotto ai nostri occhi distratti. Ma anche un'occasione per i turisti di alternare qualche ora all'aria aperta a quelle trascorse nei musei. Tutto questo è il trekking urbano "Parco delle Mura" promosso dal Comune di Verona, in collaborazione con MACA-Museo A Cielo Aperto e Minitrekking, per valorizzare il "Parco delle mura e dei forti" e presentato stamattina ad una quindicina di operatori turistici e travel blogger, con una prima passeggiata in compagnia del consigliere comunale Pietro Trincanato, presidente della Quarta Commissione urbanistica, edilizia monumentale e patrimonio, dei referenti della Direzione Cultura Turismo Spettacolo Stefania Bertonie e dell'Ufficio Unesco del Comune Ettore Napione, e di Minitrekking Corinna Candian e Gaia Cecilia Santini.

Al momento debutta un percorso, ma non si esclude ne saranno aggiunti altri, attrezzato con cartelli con QR code per le audioguide in quattro lingue, approfondimenti testuali e fotografici e link utili. Il tragitto si potrà fare a piedi seguendo la proposta di diversi filoni di argomenti in successione: giallo per storia e cultura; azzurro per informazioni e curiosità; verde per natura e ambiente; rosso per sport e movimento. Il tragitto è lungo circa quattro chilometri, percorribili in due ore, con partenza da piazza Bra e arrivo a Porta Nuova. È una passeggiata tra siti storici e natura: ci si addentra per piazze e quartieri, porte, chiese e bastioni e anche lungo il fiume Adige che incornicia il cuore della città.

Il percorso, pensato per turisti italiani e stranieri, e per le cittadine e cittadini veronesi, con partenza dall'ufficio Iat in piazza Bra, passa per Castelvecchio e poi lungo l'Adige inoltrandosi dalle Regaste verso la basilica di San Zeno, porta San Zeno e quindi il bastione San Bernardino, Porta Palio, i bastioni Santo Spirito e dei Riformati, fino a Porta Nuova e al rettilineo dell'omonimo corso che riporta i camminatori in piazza Bra. Minitrekking ha origine da un'idea di Corinna Candian e Gaia Cecilia Santini, appassionate camminatrici di origine triestina e trentina, veronesi d'adozione.

L'AMMINISTRATORE DELEGATO DEL PEDERZOLI CONFERMATO PRESIDENTE AIOP

Ospedali accreditati, Puntin al vertice

"Collaboriamo per risolvere le criticità dei tempi di attesa"

Giuseppe Puntin

Tempi di attesa da ridurre e ottimizzare una sempre più proficua collaborazione con gli ospedali a diretta gestione, con cui far sistema al servizio dei cittadini veneti. Rinnovi dei contratti di lavoro e tetti di attività delle strutture inadeguati da aggiornare. Sono queste le priorità indicate da Giuseppe Puntin, amministratore delegato dell'Ospedale Pederzoli di Peschiera del Garda, confermato presidente di Aiop Veneto, l'Associazione di categoria maggiormente rappresentativa delle strutture ospedaliere private accreditate della regione.

In Veneto sono associate ad Aiop 23 istituzioni accreditate, tra strutture ospedaliere e sociosanitarie residenziali e territoriali, con oltre 3000 posti letto complessivi e oltre 7000 collaboratori tra dipendenti e professionisti sanitari.

"Siamo parte integrante del Sistema sanitario regionale – afferma Puntin – i dati confermano che in Veneto siamo ancora ai primi posti dei ranking nazionali e internazionali. Abbiamo il compito però di mantenere questo primato, continuando a comunicarlo nel migliore dei modi e collaborando con la Regione, come fatto in questi anni, per affrontare e risolvere le criticità. In Veneto il comparto accreditato privato continua a dare un contributo imprescindibile in termini di quantità, qualità, efficienza e capillarità sul territorio, curando esattamente come fanno le strutture del comparto pubblico: gratuitamente o al massimo con il pagamento del ticket".

Conseguentemente Aiop ha aperto anche la sezione dedicata all'area sociosanitaria e territoriale che sarà guidata dalla neopresidente di sezione Gaia Garofalo.

Ad affiancare il presidente Puntin, il nuovo Consiglio regionale di Aiop eletto dall'Assemblea è composto da Samuele Natali, Massimo Calvani, Francesco Camisa, Paola Covolo, Ulisse Gattolin, Michele Lorusso, Ruggero Maggioni, Vittorio Morello, Vincenzo Papes, Francesco Variola, Piero Bellussi.

Società Dante Alighieri
Verona

La Società Dante Alighieri
di Verona presenta

"C'era una volta la politica"
Parla l'ultimo Democristiano

di Pier Ferdinando Casini

5 Aprile 2024
Ore 18:30
HOTEL DUE TORRI
Piazza S. Anastasia, n. 4
Verona

PRIMO TORNEO PROVINCIALE INTERSCOLASTICO CON 19 CLASSI

Agesc Verona Volley Cup, parte la sfida

Gli studenti salutati dal capitano e da alcuni giocatori della squadra scaligera

Sport, divertimento e voglia di stare insieme: sono iniziate con grande entusiasmo le fasi finali del Primo Torneo interscolastico provinciale "Agesc Verona Volley Cup". Coinvolge nove scuole paritarie secondarie di primo grado di Verona e provincia: Alle Stimmate, Cappelletti Turco, Don Bosco, Don Mazza, Figlie di Gesù Leonardi, Giberti, Perucci, Provolo e Santa Teresa.

A organizzare il Torneo, insieme alla società Verona Volley, è l'Associazione genitori scuole cattoliche, realtà attiva dal 1976 e presente in 23 istituti di Verona e provincia, con ben 6.900 genitori associati. Nei mesi scorsi ogni scuola ha selezionato le proprie squadre per il Torneo, con dei gironi interni. Venerdì 22 marzo, nella tensostruttura a fianco al Palasport, si sono confrontati gli studenti di prima e seconda media; mercoledì 27 marzo toccherà invece alle classi terze di otto istituti confrontarsi sotto rete. Le due classi di terza media che vinceranno il Torneo avranno poi l'onore di giocare al Pala AGSM AIM prima di una partita di Rana Verona, entro il mese di maggio.

A salutare i ragazzi c'erano anche i giocatori di Rana Verona Rok Mozic,

Gli studenti delle scuole paritarie al primo "Agesc Verona Volley Cup"

Aidan Zingel, Leandro Mosca, Andrea Zanotti, Aleks Grozdanov e Francesco Sani, che sono stati circondati dagli studenti per autografi e foto ricordo.

«Siamo molto soddisfatti della partecipazione delle scuole e soprattutto della reazione dei ragazzi, che possono vivere un momento educativo e di crescita umana e sportiva fuori dalle proprie classi – sottolinea Margherita Siberna Benaglia, presidente di Agesc Verona –. Con Verona Volley collaboriamo da anni, andando a vedere le partite con i ragazzi, e ora ci fa piacere aver avviato questa iniziativa centrata sui valori positivi dello sport, che favorisce al contempo sani stili di vita». All'incontro era presente anche Flavio Casagrande, referente di Agesc Verona per le attività sportive.

«C'è stata un'ottima risposta a questa prima edizione del Torneo organizzato con Agesc Verona e già stiamo pensando alla seconda edizione: per noi promuovere lo sport e in particolare la pallavolo tra le nuove generazioni è sempre un piacere e siamo felici di questa nuova collaborazione con le scuole paritarie veronesi», sottolinea Andrea Totolo, Coordinatore delle attività promozionali di Verona Volley. All'incontro era presente anche Adi Lami, Responsabile del Settore giovanile di Verona Volley.

LETTERE AL DIRETTORE

C'è ancora spazio per un polo di Centro?

Maurizio Battista
direttore@lecronachesrl.com

Una rimpatriata di ex democristiani

Potrebbero essere le imminenti elezioni Europee o quelle Regionali o quelle Nazionali dei prossimi anni a segnare l'inizio di un nuovo chiarimento delle posizioni politiche, con il ritorno dei tre poli distinti di Destra, di Centro e di Sinistra. La nuova Destra molto probabilmente sarà interpretata da Fratelli d'Italia (ex MSI, ex AN) e dalla Lega di Salvini, movimenti che nel giro di cinque anni si sono, il primo quintuplicato e il secondo tornato ad una sola cifra decimale, assieme ad una quota di elettori conservatori di Forza Italia. La nuova Destra capeggiata da Giorgia Meloni sembra comunque abbia davanti vaste praterie sentendo gli umori di una larga parte di popolo. La nuova Sinistra sembra invece appannaggio del redivivo M5S dopo la dipartita della quota di elettorato qualunquista e populista ma irrobustito da ex comunisti, da ex sessantottini, da ex magistrati, da ex mezzi busto. Grillini che appena ieri hanno governato con la Lega di Salvini mantenendo le simpatie entrambi, verso Putin, e perché no anche alleati, un giorno sì e l'altro forse, al nuovo corso del Pd di Elly Schlein forte del suo 20% e intenzionata anch'essa a dirigere la nuova Sinistra senza se e senza ma. Il nuovo Centro invece che potrebbe tornare a essere maggioranza come lo è stato per diversi anni nella cosiddetta Prima repubblica, dovrebbe in primis convincere la vasta quota di elettori in sonno oltre alla nuova Forza Italia ormai orfana di Berlusconi, rinata con l'esperto Tajani affianco da segretari regionali di provata esperienza, oltre una quota di leghisti ante e anti Salvini, e anche a frange riformiste e liberaldemocratiche di ex elettori del PD che lo ritengono spostato troppo a sinistra. Il Centro dovrà individuare un nuovo leader super partes se non vorrà rimanere il "trattino" delle maggioranze e delle opposizioni che non hanno il coraggio di dichiararsi agli elettori come Destra o Sinistra per paura di perdere voti, il nuovo Centro dovrà fare a meno di personalismi ingombranti e alcuni leader anche se capaci dovranno fare un passo di lato per qualche cosa di più grande. Un nuovo Centro che incarni anche il meglio del passato ma senza nostalgie e proiettato verso il futuro, ad una Europa libera e unita, attento ai diritti e ai doveri che provengono anche dal lavoro sia come dipendente che come datore, portatore di valori e di una civiltà dei rapporti, nel rispetto della nostra Costituzione con una doverosa maggiore attenzione anche all'articolo 53 (tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche…) e all'articolo 54,(… . I cittadini cui sono affidate funzioni pubbliche hanno il dovere di adempierle con disciplina e onore…) principi che spesso sono stati messi da parte. Saranno poi di volta in volta le consultazioni a decidere con chi l'aggregazione di Centro potrà governare percorrendo un tratto di strada condivisa da programmi seri e fattibili ma sarà il Centro senza trattini di sorta a dare le carte se non vogliamo ricadere nelle sabbie mobili che ci hanno accompagnato dal 1994 in poi. Staremo a vedere.

Giancarlo Frigo

———

Che si stia creando uno spazio ampio nell'area moderata della nostra politica è abbastanza evidente. Con la rincorsa a chi sta più a destra tra Meloni e Salvini, si aprono grandi pascoli per la Forza Italia di Tajani e per la rincorsa di Tosi che nel Veneto fa campagna acquisti tra ex leghisti tanto che tra poco potrà chiamerà il suo partito Forza Nord.

Inoltre dalla parte avversa, la Schlein sposta il Pd a sinistra e i moderati centristi sono a disagio. Che tutto questo porti alla creazione di un terzo polo di centro mi pare però più una nostalgia che un'ipotesi praticabile. Ricordo i tentativi di Ccd, Udc e compagnia varia alla ricerca di un centro di gravità permanente. Il sistema ormai è bipolare e il centro dovrà stare in uno dei due schieramenti. Altrimenti si dovrebbe tornare al proporzionale, ipotesi al momento non realistica.

Vorresti pubblicizzare la tua attività?
Questo è il momento giusto!

Con il **Decreto Energia** e le sue modifiche introdotte dall'art. 25-bis D.L. n. 17/2022, per il 2024 il credito d'imposta "**Bonus Pubblicità**" si applicherà soltanto a coloro che avranno avuto un incremento minimo dell'1% dell'investimento rispetto al 2023. Pertanto, il credito verrà riconosciuto nella misura pari al **75% del valore incrementale** degli investimenti effettuati in campagne pubblicitarie esclusivamente sulla stampa quotidiana e periodica, anche online.
La comunicazione per la prenotazione del Bonus 2024 deve essere presentata **entro il 2 aprile 2024**, utilizzando gli appositi canali telematici.

BONUS pubblicità 2024: presentazione della domanda **entro il 2 aprile**

Chiedi informazioni:
Via mail ad
amministrazione@lecronachesrl.com
Via telefono al
045 9612761

CONTATTACI

EST VERONESE. ELEZIONI AMMINISTRATIVE L'8 E 9 GIUGNO

Soave si candida a San Bonifacio

L'imprenditore incassa il sostegno del nuovo gruppo civico guidato da Ferro e Malgarise

In vista delle elezioni amministrative che si terranno l'8 e 9 giugno, l'imprenditore Fulvio Soave, candidato sindaco per San Bonifacio Domani, sezione locale di Verona Domani guidato da Matteo Gasparato, incassa il sostegno del nuovo gruppo civico La Nostra San Bonifacio, nato dall'iniziativa di Giacomo Ferro e Francesco Malgarise.

Un progetto nuovo che unisce persone provenienti da ambiti diversi, tra cui alcune figure già attive nell'associazionismo, nei comitati e nella rappresentanza territoriale che si mettono in gioco per contribuire alla costruzione di un percorso di cambiamento attraverso una proposta civica credibile che si presenta ai cittadini per guidare San Bonifacio insieme a Fulvio Soave. "Siamo un gruppo civico - spiegano in una nota i fondatori del movimento - fatto di persone che hanno a cuore San Bonifacio e vogliono impegnarsi per il territorio e accogliere competenze e sensibilità differenti per trasformarle in una proposta corale, un laboratorio di idee fatto da cittadini per i cittadini e per San Bonifacio, che è nostra perché appartiene a tutti noi. Ci presentiamo come un'opportunità per coinvolgere attivamente i cittadini e per dare spazio a nuove voci.

Fulvio Soave, candidato sindaco

GREZZANA. GRAZIE ALL'ADESIONE AL PROGETTO BLU

Riaperto l'Ufficio Postale

Ha riaperto l'ufficio postale di Grezzana, in viale Europa, che era stato chiuso lo scorso dicembre per permettere i lavori di ammodernamento e ristrutturazione al suo interno. I lavori eseguiti sono finalizzati ad accogliere, non appena saranno operativi, tutti i principali servizi della Pubblica Amministrazione grazie al progetto "Polis – Casa dei Servizi Digitali", ideato da Poste Italiane per promuovere la coesione economica, sociale e territoriale nei 7mila comuni con meno di 15mila abitanti contribuendo al loro rilancio. Nell'ambito degli interventi, si è proceduto a una completa riorganizzazione degli spazi finalizzata a ottimizzare la fruizione dell'ufficio con particolare attenzione al miglioramento del comfort ambientale e alla facilitazione dell'accesso ai servizi. I cittadini, già da ora, potranno richiedere direttamente a sportello certificati previdenziali. Inoltre, nei prossimi mesi, verranno erogati anche servizi riguardanti la volontaria giurisdizione in collaborazione con il Ministero della Giustizia e certificati anagrafici.

L'ufficio Postale di Grezzana

Tra le altre opere, da segnalare la nuova configurazione della linea di sportelleria, con altezze ribassate per agevolare la clientela e postazione di lavoro moderne per favorire una corretta postura. La sede di Grezzana, lo ricordiamo, è aperta dal lunedì al venerdì con orario 8.20-13.35 e il sabato fino alle 12.35.

LEGNAGO. UN SUCCESSO DI INCONTRI DI CONFIMI APINDUSTRIA

Studenti in dialogo con gli imprenditori

Per avvicinare il mondo della scuola a quello delle imprese. Coinvolte 12 aziende

Sono stati un successo gli eventi "Accorciamo le distanze. L'imprenditore torna a scuola", riconosciuti come Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO). Oltre 700 studentesse e studenti di licei, istituti tecnici e professionali che spaziano tra Legnago, Cerea e Isola della Scala hanno preso parte agli incontri di orientamento promossi dal Distretto di Legnago di Confimi Apindustria Verona, in collaborazione con la multinazionale italiana del lavoro GiGroup, per favorire il dialogo tra scuola e mondo del lavoro.

L'incontro di Confimi Apindustria con gli studenti dell'Istituto statale "Leonardo Da Vinci" di Cerea, Istituto professionale "Stefani-Bentegodi" ed Enaip di Isola della Scala, Liceo statale "L. Cotta" e Istituto Minghetti di Legnago, Istituto "Silva-Ricci" di Legnago

«Anche quest'anno l'esperienza si è conclusa con molti riscontri positivi. I ragazzi hanno dimostrato attenzione e interesse per le esperienze che i nostri imprenditori e ospiti hanno voluto condividere. Inoltre, il gioco online messo a disposizione da GiGroup ha contribuito a rendere piacevoli e interattivi i quattro appuntamenti», commenta a bilancio dell'iniziativa Patrizia Aquironi, presidente del Distretto di Legnago di Confimi Apindustria Verona e referente del progetto, nell'organizzazione del quale è affiancata da Silvia Lovato, Simona Martini e Maria Carlesi nel consiglio direttivo del distretto legnaghese. «Credo fortemente nella necessità di continuare a stringere relazioni tra gli istituti del territorio e le nostre aziende – prosegue – per questo, assieme alla squadra che si è creata nel distretto, stiamo già lavorando ad alcune idee per la prossima edizione, che potrebbe seguire un format ancora più innovativo».

Le aziende protagoniste delle quattro mattinate sono state: Ono Exponential Farming, Italsicurezza, Mancini, Cantine Le Carezze, Gagliano Marcati, Pasticceria Perbellini Ernesto, Net Strategy, Belluzzo International Partners, Martini Mobili, Mgm, Officine Airaghi e Tecnocurve. Le scuole coinvolte sono state: Istituto statale "Leonardo Da Vinci" di Cerea, Istituto professionale "Stefani-Bentegodi" ed Enaip di Isola della Scala, Liceo statale "L. Cotta" e Istituto Minghetti di Legnago, Istituto "Silva-Ricci" di Legnago.

Ogni incontro ha vantato la partecipazione di un ospite speciale, tra cui Andrea Pesenato, pilota acrobatico campione di acrobazia aerea a motore, il giornalista e storyteller Stefano Cantiero, Federico Melotto, presidente della Fondazione Teatro Salieri; Luigi Gobbetti e Marika Tollini, rispettivamente dirigente e capitano della squadra di pallavolo di Cerea.

SULLO SCAFFALE. CONSIGLI DI LETTURA A CURA DI GIANFRANCO IOVINO

Papa Francesco, vita piena di ricordi

Per la prima volta si racconta in maniera profonda e sincera dalle origini al pontificato

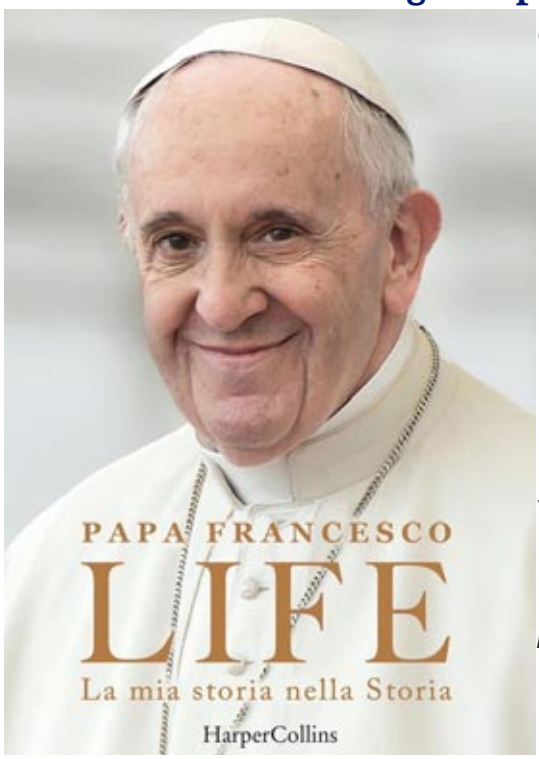
Il consueto appuntamento con i "consigli alla lettura" non può iniziare in modo diverso dal suggerire la biografia di Jorge Mario Bergoglio, da tutti conosciuto e amato come Papa Francesco, dal titolo: "LIFE. LA MIA VITA NELLA STORIA" (Harper Collins Italia), che per la prima volta si racconta in maniera profonda e sincera, partendo dalle sue origini ai giorni del pontificato, ripercorrendo gli eventi che hanno caratterizzato il mondo negli ultimi ottant'anni.

Sono citati accadimenti che hanno segnato la storia del tempo recente, con ricordi che hanno inizio dalla Seconda guerra mondiale in Argentina, quando il papa aveva appena 3 anni, per proseguire con lo sbarco sulla Luna, la caduta del muro di Berlino, il crollo delle Torri Gemelle e via discorrendo, con la voce del papa che si alterna a quella di Fabio Marchese Ragona, giornalista del gruppo Mediaset e vaticanista, che per ogni capitolo si sofferma nella descrizione dei contesti storici in cui il Papa è vissuto.

Un libro interessantissimo che racconta di un uomo di 87 anni, chiamato a svolgere un compito delicato e importantissimo, pe condurre la chiesa cattolica durante il susseguirsi di crisi economiche globali, pandemie e nuove guerre. Citiamo anche il romanzo di Roberto Vecchioni, cantautore e scrittore italiano, che troviamo in libreria con il testo "TRA IL SILENZIO E IL TUONO" (Einaudi), richiamando uno dei versi più intensi della sua canzone "Chiamami ancora amore" con cui ha partecipato e vinto il Festival di Sanremo del 2011. Il libro è una sorta di romanzo epistolare, tra Roberto e un fantomatico nonno a cui raccontare episodi significativi della propria vita, partendo dai suoi anni d'adolescenza per arrivare agli attuali ottanta, in una corrispondenza composta da cinquantatré lettere, condite da pura sincerità e forti emozioni. Un libro ben strutturato, che si lascia leggere con facilità ed ha la presunzione di essere assorbito come testo personale e universale al tempo stesso, quasi fosse un diario ed un testamento insieme.

Dall'autore di "Cent'anni di solitudine" e "L'amore ai tempi del colera" arriva in libreria "CI VEDIAMO IN AGOSTO" (Mondadori) il nuovo romanzo a firma di Gabriel García Márquez, uno dei più grandi scrittori che il mondo abbia mai conosciuto, che il 6 marzo avrebbe compiuto 97 anni e viene ricordato con la pubblicazione di un romanzo breve postumo, di grande spessore, con tema dominante l'amore e la femminilità quando si rispecchia nella libertà e la sensualità, interpretata da Ana Magdalena Bach, che ogni 16 di agosto fa ritorno sull'isola caraibica dov'è sepolta sua madre, per omaggiarla di un mazzo di gladioli e raccontarle di episodi accaduti durante l'anno trascorso dalla sua ultima visita, con il desiderio di condividere una parte di sé stessa e cercare in quel raccontarsi anche risposte per lei.

Chiudiamo con un testo che riscuote interesse, e qualche polemica di troppo, a firma di Gino Cecchettin, padre della compianta figlia Giulia, studentessa di 22 anni uccisa l'11 novembre del 2023 da parte del suo ex fidanzato Filippo Turetta. Dai giorni del suo funerale, papà Gino ha deciso di condividere il tremendo dolore che lo ha colpito, cercando di parlare ai giovani col cuore in mano, analizzando anche le fasi che lo hanno stravolto con la tragedia di sua figlia, interrogandosi sulle radici di simili atrocità e cosa porta un uomo ad uccidere pur di non permettere che qualcun altro prenda il posto che era suo. "CARA GIULIA" (Rizzoli), questo il titolo del libro, è un testo pieno d'amore e con un messaggio forte da destinare ai giovani, grazie ad una scrittura leggera utilizzata da Gino Cecchettin, in collaborazione con lo scrittore veneziano Marco Franzoso. Consigliatissimo.



Con "Life. La mia vita nella storia" per la prima volta Papa Bergoglio si racconta in maniera profonda e sincera partendo dalle sue origini per arrivare ai giorni di un pontificato che si sta rivelando sempre più complicato per le vicende internazionali che vedono il Vaticano tra i protagonisti

IN GIRO PER MOSTRE. CHIARA ANTONIOLI

La pacifica invasione degli animali

Negli spazi pubblici di "Soave Cracking in Love" per un'originale narrazione visiva

"L'Arte è importante come la nostra stessa vita", sancisce il manifesto del movimento Cracking Art e, l'intento dichiarato, è "costruire una nuova iconografia" capace di elevare la plastica a materia creativa. Per farci conoscere questa singolare forma d'arte, il Comune di Soave ha organizzato la rassegna "Soave Cracking In Love" che trasforma il centro urbano in una galleria d'arte di grande effetto, animata da colorate sculture in plastica rigenerata. L'allestimento fa dialogare l'arte contemporanea con le architetture storiche del borgo medioevale e trasmette, in tal modo, un messaggio di sensibilizzazione alle tematiche della sostenibilità, di avvicinamento alla natura e di difesa dell'umanità. L'iniziativa, inserita nel più ampio contesto di "Lago di Garda in Love", offre al pubblico suggestivi itinerari concepiti per esplorare le installazioni e ricercare, nel confronto tra classicità e contemporaneità, inediti punti di vista. Il percorso, impreziosito da cuori luminosi, da Porta Verona porta al noto Castello, coinvolge tutto il centro storico con "le vie, le piazze, i monumenti, nonché il Tramigna e le mura stesse" e fa diventare il paese, spiega il sindaco Matteo Pressi, "un vero museo all'aperto". Il movimento Cracking Art prendendo spunto da forme di graffitismo (con espressioni creative inserite nel tessuto urbano), land art (con interventi diretti sul territorio naturale), dadaismo (con rifiuto degli standard artistici) e pop art (con sfida all'arte della tradizione e inclusione d'immagini legate alla cultura di massa) propone rappresentazioni di animali iconici (quali conigli, coccodrilli, elefanti, chiocciole, rane e oche) che intendono stupire chi osserva e sollevare questioni irrisolte. Le artiste e gli artisti di Cracking Art ci chiedono di prendere coscienza di quanto sia importante l'impegno sociale e si focalizzano sul connubio "vero e falso" attraverso un lavoro di "ricostruzione sintetica della natura" realizzata con performance di notevole impatto visivo e su temi di scottante attualità (devastazioni ambientali, ingegneria genetica, riciclaggio dei rifiuti e violenza relazionale). Questa forma creativa, diffusa in tutto il mondo, si impone in Italia a partire dagli anni Novanta ma trova una sua consacrazione nel 2001 all'interno della prestigiosa Biennale di Venezia che la celebra esponendo una grande installazione pop e iperrealista composta da migliaia di sculture dorate raffiguranti tartarughe (considerate "garanti di longevità e saggezza, ma spesso vittime innocenti"). La Cracking Art lancia l'idea di spezzare i consueti circuiti dell'arte per creare, provocatoriamente, "una scissione molecolare tra naturale e artificiale". L'operazione testimonia l'insofferenza nei confronti del mercato dell'arte e la rottura del sistema dal suo interno. Le artiste e gli artisti creano le loro colorate rappresentazioni con stampi industriali di plastica riutilizzati e riciclati seguendo le logiche dell'economia circolare al fine di minimizzare gli sprechi. I materiali, per cromaticità, duttilità e malleabilità, possono essere facilmente rigenerati per supportare, con il ricavato della vendita, altri progetti culturali e sociali (quali restauri di monumenti o sostegno a iniziative umanitarie). La pacifica invasione di animali simbolici negli spazi pubblici di "Soave Cracking In Love", con la sua originale narrazione visiva, diventa occasione di arte partecipata che fa vedere i luoghi della quotidianità con sguardo rinnovato, promuove riflessioni e apre scenari visionari.

I verdi conigli in plastica rigenerata, simbolo di fertilità, visibili nel percorso di "Soave Cracking In Love"

IL MAESTRO ROBERTO ABBADO TORNA A VERONA DOPO PIÙ DI 30 ANNI

Stabat Mater, capolavoro del sacro

Orchestra e coro di Fondazione Arena schierati con un quartetto vocale d'eccezione

Roberto Abbado, esperto rossiniano, torna al Teatro Filarmonico di Verona dopo trentun anni dall'ultima presenza veronese per dirigere lo Stabat Mater di Rossini, massima composizione d'ispirazione sacra del Pesarese, insieme alla matura Petite Messe solennelle. Il concerto lirico-sinfonico impegna l'Orchestra e il Coro di Fondazione Arena e un quartetto di apprezzati solisti in pagine di autentico virtuosismo vocale: il soprano Erika Grimaldi, il mezzosoprano Caterina Piva, il tenore Pietro Adaini e il basso Giorgi Manoshvili. Debutto venerdì 29 marzo, alle 19, e replica sabato 30 marzo, alle 17. Sceso il sipario su Il Campiello, l'opera tornerà a Verona in occasione del Festival estivo areniano, mentre le masse artistiche di Fondazione Arena saranno impegnate in una ricca e varia programmazione concertistica che accompagnerà la primavera 2024 fino alla metà di maggio. Il primo appuntamento di questa "primavera sinfonica" coincide con il fine settimana di Pasqua e, come da tradizione, Orchestra e Coro areniani uniscono le forze un grande capolavoro sacro: venerdì 29 e sabato 30 marzo sarà proposto lo Stabat Mater di Gioachino Rossini (1792-1868), finora rappresentato solo due volte nelle stagioni musicali del Filarmonico. Per l'occasione torna sul podio veronese Roberto Abbado, esperto e premiato direttore tanto d'opera quanto di musica sinfonica, particolarmente apprezzato nel repertorio serio rossiniano; oltre all'Orchestra di Fondazione Arena e al Coro preparato da Roberto Gabbiani, saranno particolarmente impegnati i quattro solisti, virtuosi del Belcanto in gran parte dei dieci brani in cui è divisa la composizione: il soprano Erika Grimaldi, il mezzosoprano Caterina Piva, il tenore Pietro Adaini e il basso Giorgi Manoshvili.

Il concerto, della durata di un'ora circa senza intervallo, debutta venerdì 29 marzo alle 19 (con orario anticipato per consentire lo svolgimento della Via Crucis in Arena alle 20.45) e replica sabato 30 marzo alle 17.

L'orchestra e il coro della Fondazione Arena

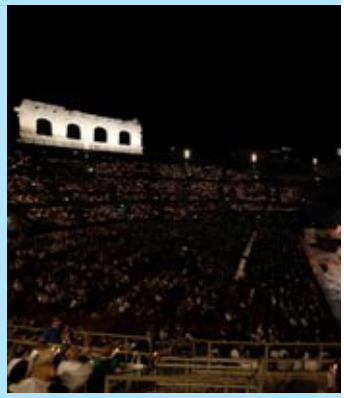
"LA NONA" E I "CARMINA"

Concerti sinfonici del Festival 2024

Due capolavori lirico-sinfonici fra i più amati e rappresentati nella storia del Festival areniano. Per la 101^ stagione tornano la Nona Sinfonia di Beethoven, con il suo messaggio di fratellanza universale, e gli spettacolari Carmina Burana. Due serate-evento con importanti direttori e interpreti, oltre che con i complessi artistici di Fondazione Arena impegnati a pieni ranghi.

Domenica 11 agosto, alle 21.45, saranno le note del genio di Bonn a risuonare fra le millenarie pietre dell'Anfiteatro.

Nella cornice unica dell'Arena di Verona sarà Andrea Battistoni, giovane direttore veronese dall'affermata carriera internazionale, alla guida di un quartetto vocale d'eccezione.



Uno spettacolo in Arena

Domenica 1° settembre, alle 21.30, sarà la volta dei Carmina Burana, i canti profani del 13° secolo scoperti nel monastero di Benediktbeuern, reinventati con grandi masse orchestrali e corali e sonorità novecentesche da Carl Orff nel 1936 per una cantata in forma scenica.

LIBRERIA IL MINOTAURO
VIA CAPPELLO 35/C, VERONA

PRESENTAZIONE DEL LIBRO

RELAZIONI BESTIALI

ANIMALI UMANI E NON UMANI, UN BINOMIO PERFETTO

di **SILVIA ALLEGRI**

Gli animali sono straordinari maestri: ci insegnano la fedeltà, l'affetto incondizionato, l'empatia e il rispetto dell'altro, il valore della dolcezza, il coraggio, la pazienza, l'indipendenza.

Dialoga con l'autrice
Silvana Franconeri,
Editor Ed. L'Informatore Agrario

Mercoledì
27 MARZO 2024
Ore 18:30

TRAMPOLINO ELASTICO. PRIMA PROVA INTER-REGIONALE A TORINO

Bentegodi, piovono 3 medaglie d'oro

Successo di Vittoria Vantini. Nelle Junior Letizia Radaelli e tra i maschi Alessandro Benati

Gli atleti della Bentegodi impegnati a Torino

Nella prima prova inter-regionale "Gold" di trampolino elastico, disputata a Torino, Bentegodi subito in evidenza con i suoi sei migliori ginnasti, accompagnati da Pamela Moro. La gara, qualificante per la fase nazionale di giugno, ha visto la partecipazione dei 73 specialisti più quotati del nord Italia.

Si inizia con la categoria junior femminile di prima fascia, dove Vittoria Vantini ha facilmente conquistato il successo; la giovane promessa veronese non aveva infatti avversarie di alto livello, in quanto nella sua categoria le più forti atlete, sue dirette concorrenti, si trovano nell'altro raggruppamento, quello del centro-sud. Malgrado un lieve infortunio proprio alla vigilia, Vittoria ha saputo adattare il proprio esercizio libero e presentare comunque in gara un programma utile a confermarla al vertice della propria categoria, con un netto vantaggio sulle inseguitrici.

Si passa poi alle junior di seconda fascia, dove gareggia l'inarrivabile Letizia Radaelli, della società Milano 2000, campionessa mondiale juniores nel 2022. Per la Bentegodi c'è la splendida prestazione di Matilde Xumerle, che dopo un paio di gare condizionate dall'emozione ha finalmente saputo gestire il momento agonistico, presentando due esercizi molto alti e puliti e ottenendo il totale di 87,810 punti: è il terzo totale più alto di sempre fra gli atleti della Fondazione Bentegodi (dietro soltanto a Michele Angelini e Sofia Pellissier), che le vale una preziosa medaglia d'argento. In questa categoria c'è anche Marianna Caputo, che ha purtroppo dovuto rinunciare alla gara per un problema rotuleo che si spera presto risolto.

Tocca poi ai maschi, nella categoria junior di seconda fascia e anche qui la Bentegodi stupisce, piazzando ben due atleti sul podio: Alessandro Benatti vince infatti la contesa con un bel libero da quattro doppie rotazioni ed il quarto totale di sempre (87,180), proprio alle spalle di Matilde. Oltre a lui c'è da registrare la bella prova di Alessandro Grauso, che coglie la sua prima gioia di un podio fra i "Gold", grazie ad una gara molto regolare.

La ciliegina sulla torta la mette Sofia Pellissier, senza rivali nella categoria senior data l'assenza della sua amica e compagna di sincronizzato in nazionale, Isabella Murgo. Per Sofia una buona prestazione, anche se ancora perfettibile in vista dell'ormai imminente campionato europeo.

In questa giornata di gara la sezione trampolino elastico si è dovuta sdoppiare: a Verona sono rimasti infatti gli atleti delle categorie "Silver" per la seconda prova del campionato regionale, sotto la guida del coordinatore Roberto Girelli.

Tanta la soddisfazione per aver visto una larga partecipazione di atleti nelle tre specialità (trampolino, mini-trampolino e tumbling), con le vittorie di Rebecca Zekic, Sara Della Chiesa, Sara Zanolla, Sofia Fratton, Ludovica Musu, Gabriele Cerpelloni, Corrado Schiroli e Quimey Aquino al trampolino, Stella Gaule, Lucia Lonardi e Giulia Bellotti al mini-trampolino, oltre a Camilla Natucci e al tumbling e Elisabetta Silvetti al tumbling.

AL VIA I LAVORI PER REALIZZARE IL TRATTO POLESANO

Ciclovia Adriatica nel Delta del Po

Un investimento di 6,8 milioni. A opera ultimata si potrà raggiungere il Gargano

Il percorso naturalistico nel Delta del Po

"Diamo il via ai lavori per realizzare il tratto polesano della ciclovia Adriatica, uno dei dieci percorsi di interesse nazionale, cinque dei quali passano per la nostra Regione, che attraverserà i Comuni di Rosolina, Porto Viro, Porto Tolle, Taglio di Po e Ariano nel Polesine. L'ennesimo intervento di impulso della mobilità lenta e sostenibile e del cicloturismo per rilanciare un territorio, quale il Parco del Delta del Po, considerato una delle oasi naturalistiche più belle d'Italia".

Lo ha detto la Vicepresidente della Regione del Veneto e Assessore alle Infrastrutture e trasporti, Elisa De Berti, in occasione della cerimonia di avvio dei lavori (I e II lotto) della Ciclovia Adriatica.

L'opera, che vede un investimento complessivo di 6,8 milioni di euro, sarà realizzata in due lotti: il tracciato oggetto del primo lotto si svilupperà, per una lunghezza di 26 chilometri, tra Porto Tolle, Taglio di Po e Ariano nel Polesine, con realizzazione di una passerella ciclopedonale in località Ca' Mello, e una durata dei lavori prevista di 180 giorni. Per quanto riguarda il secondo lotto, il percorso, per un'estensione di 34,5 chilometri, attraverserà i Comuni di Rosolina, Porto Viro (dove saranno costruite due passerelle ciclopedonali) e Porto Tolle. I lavori si protrarranno per 350 giorni.

"Una volta ultimata – ha concluso la Vicepresidente –, la Ciclovia consentirà di raggiungere, in sella alla propria bici, il Gargano".

NEL MIRINO DEL DEPUTATO DI FORZA ITALIA L'ASSESSORA LEGHISTA DE BERTI

Pedemontana, Tosi attacca

L'assessora De Berti

"L'assessore De Berti, anziché vantarsi di aver fatto chissà quali opere strategiche per il Veneto o sminuire sindaci e amministratori che, in sua assenza, si riuniscono per la Via del Mare, farebbe bene a confrontarsi con i territori interessati dalle opere pubbliche e a rispettare gli impegni assunti dalla Regione con i Comuni, in particolare quelli sanciti anche da sentenze dei tribunali amministrativi, su tutte penso alla vicenda di San Zenone degli Ezzelini, nel trevigiano, che è emblematica". Ad affermarlo l'On. Flavio Tosi, deputato e coordinatore regionale di Forza Italia, che porta alla luce la sentenza del Tar pubblicata che respinge il ricorso della Regione Veneto contro il Comune di San Zenone, il quale da 12 anni attende che la Regione rispetti l'accordo di programma sottoscritto nel 2012, in base al quale a fronte del passaggio della Pedemontana Veneta sul territorio sanzenonese la Regione si impegna a realizzare nel Comune un progetto di riassetto viabilistico del valore di 5,5 milioni di euro.

Dopo anni di impasse, nel 2022 l'amministrazione comunale di San Zenone ha diffidato la Regione affinché desse esecuzione all'accordo di programma, tuttavia la stessa Regione si è limitata a convocare lo scorso settembre una Conferenza dei servizi che ha approvato le linee progettuali dello studio di fattibilità. Dopodiché più nulla è stato fatto, al punto che il Comune di San Zenone ha inviato una nuova diffida alla Regione, la quale ha risposto con un ricorso al Tar respinto con la sentenza di ieri.

"Costringere un Comune a ricorrere e vincere più volte al Tar è inammissibile – dice Tosi – gli accordi si rispettano".

A Veronafiere il 16 e 17 ottobre la prima edizione di mcTER Expo

Tra efficienza energetica e rinnovabili

Un appuntamento imperdibile per l'ampio ventaglio di seminari e workshop

La presentazione di mcTER Expo a Veronafiere

Si è svolta a Veronafiere, la presentazione della nuova manifestazione mcTER EXPO - Fiera Internazionale Efficienza Energetica ed Energie Rinnovabili, con la prima edizione in programma il 16 e 17 ottobre alla Fiera di Verona.

Alla presenza di Raul Barbieri - direttore commerciale di Veronafiere; Antonio Rampini - responsabile eventi EIOM; Antonio Panvini - Direttore Generale Comitato termotecnico italiano Energia e Ambiente e presidente del comitato scientifico di mcTER EXPO; Livio De Santoli - presidente ATI Nazionale (Associazione Termotecnica Italiana); prorettore alla Sostenibilità della Sapienza Università di Roma; presidente del comitato direttivo del coordinamento Fonti rinnovabili ed efficienza energetica, e Angelo Baggini -Università di Bergamo, CEI Comitato Elettrotecnico Italiano, si è entrati nel dettaglio della nuova fiera che si inserisce nel panorama degli appuntamenti internazionali di Veronafiere.

mcTER EXPO vuole essere un riferimento per la transizione energetica, coinvolgendo i settori delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica nell'industria, nel terziario e nel residenziale nZEB (Near Zero emission).

«Il claim di mcTER EXPO è "L'energia si rinnova", e con mcTER EXPO vogliamo fare business e cultura, formazione e informazione per gli operatori, dando spazio a tecnologia, soluzioni integrate e servizi che favoriscano la transizione energetica e la sostenibilità», spiega Antonio Rampini, responsabile eventi EIOM. «La nuova fiera internazionale mcTER EXPO, vuole essere un punto di riferimento per i professionisti che operano nel settore delle rinnovabili e dell'efficienza energetica». Per Raul Barbieri, direttore commerciale di Veronafiere «la Fiera di Verona già da molti anni collabora con EIOM ed è quindi naturale per noi essere al suo fianco anche in questa occasione, ospitandone il nuovo evento di mcTER dedicato a energie rinnovabili ed efficienza energetica, con un focus sulla produzione del bioidrogeno.».

«La decarbonizzazione e la transizione energetica richiedono di guardare avanti. Guardare avanti oggi significa da un lato avere ben saldi in mente i principi imprescindibili di sostenibilità e di resilienza che a loro volta richiamano, ma non solo, fonti e vettori rinnovabili e neutralità tecnologica» dichiara Antonio Panvini, Direttore Generale CTI Comitato Termotecnico Italiano Energia e Ambiente. Il Presidente di ATI Nazionale, Professor Livio De Santoli, in collegamento da Roma ha poi sottolineato «l'importanza di eventi come mcTER EXPO nel percorso italiano ed europeo della transizione energetica, non solo per accrescere la conoscenza delle nuove tecnologie, ma anche per coniugare istituzioni, mondo della ricerca e settore produttivo».

«Siamo senza dubbio di fronte alla fine di un epoca e all'inizio di un'altra» ha dichiarato Angelo Baggini, Università Bergamo e CEI Comitato Elettrotecnico Italiano. «Un'opportunità che impone l'incontro e il confronto di tutta la filiera in appuntamenti come mcTER EXPO».

mcTER EXPO si preannuncia appuntamento imperdibile anche per l'ampio ventaglio di seminari, workshop e convegni di alto profilo.